

MOLINÉLO, s. m. *Filatoio*, Strumento di legno da ruota lana, lino, seta e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo.

MOLINÉLO DA SEDA, *Torcitoio*.

MOLINÉLO DE LA CAROZZA, V. *CAROZZA*.

MOLINÉLO DE L' ARGANA, V. *ARGANA*.

ESSER UN MOLINÉLO, detto fig. a persona, *Esser verboso, linguacciuto, parlatore, parlantino, loquace*, Che parla assai.

FAR TRIA A MOLINÉLO, diciamo nel giuoco della tavola a mulino, quando le pedine o tavolette d' uno de' due giocatori sono impostate in modo, che ad ogni mossa si compone la *TRIA*, onde l' avversario perde ogni volta una pedina, e quindi senza riparo la partita.

AVÈR TRIA A MOLINÉLO, detto metaf. *Macinare a due palmenti*, vale Guadagnare per due versi e doppiamente, che anche si dice *Essere a cavallo del fosso* — *Aver uova e pippioni*; *Aver tre pani per coppia*, vale *Aver vantaggio grandissimo*.

ZIRÀR LA TESTA COME UN MOLINÉLO, *Mi gira il capo come un arcolaio*, *Aver una confusione di mente*.

MOLINÈR, s. m. *Mulinaro* o *Mugnaio*. V. *MUNÈR*.

MOLINÈRA, s. f. dicesi la *Moglie* o *Femmina* di *Mugnaio* o *Mulinaro*, la quale secondo altre voci così formate, dovrebbe dirsi *Mugnaia* o *Mulinara*.

MOLINÉTO, s. m. *Mulinello* o *Molinello*, Piccolo *Molino*.

MOLO o **MOLO DA PARANGÁLO**, s. m. T. de' pesce. *Nasello*, Pesce di mare di carne molto delicata, detto da' Sistem. *Galus Morlangus*. È buonissimo fra noi nel mese di gennaio.

MOLO, s. m. noi chiamiamo in Venezia Quel tratto della Riva degli Schiavoni, in fondo alla piazzetta, che comincia dal giardinetto reale e va fino al ponte della paglia. In questo sito suol passeggiare il bel mondo, principalmente nelle belle sere d'estate. *Molo* è definito dall' Alberti per *Riparo* di muraglia contro all' impeto del mare. Il nostro *Molo* non risponde certamente a questa definizione, e però sembra che tale denominazione gli sia data impropriamente.

MOLO, add. *Molle*; *Floscio*; *Mencio*; *Vincido*; *Grullo*; *Lonzo*; *Mucido*; *Vizzo*; *Caloscio*, dicesi di Che che sia, ed è contrario di *Duro* o *Tirato* — *Allentato*; *Lentato*; *Ammollato*; *Rallentato*; *Rilassato*, dicesi delle Funicelle, cordoncelli, allaccia-ture etc.

MEZO MOLO, *Sommoscio*; *Soppasso*, Alquanto molle o passo — *UN POCO MOLO*, *Un po' dirotto*, Dicesi di cosa resistente, che sia divenuta arrendevole. V. *FIAPO*.

MOLO detto per agg. a uomo, *Debole*; *Fiacco*; *Spossato*; ovvero *Flemmatico*; *Tardo*; *Ser agio*. V. *BIBIA*.

ROBA MOLO, detto famil. *Mollicchioso*; *Floscio*, Spiacevolmente morbido al tatto — *Mollame* vale Parte carnosa che agevolmente cede al tatto, ed è propr. quella ch' è sopra il fianco.

VIN MOLO, *Vino leno*, *Vin debole*, leggero.

MOLTITUDINE, s. f. *Moltitudine* e *Multitudine*, Numero copioso — *Barbaglio* esprime una gran moltitudine di cose e di persone. È un *barbaglio*, cioè Son tanti che fanno abbagliare.

MOLTITUDINE DE ZENTE, *Frotta* o *Frotto*. V. *FOLA* e *ZENTAGIA* — *DE PUTELI*, *Ragazzaglia*, o *Ragazzame* — *DE PITOCI*, *Poveraglia* — *DE OSELI*, *Storbo d' uccelli*.

MOLTO, avv. *Molto*; *Dimolto*. *Voi siete molto ben veduto*. *Andai molto cercando* — *Mi piace dimolto o dimoltone*, per accresce.

MOLTO, detto assolut. per *Molto tempo* *NO PASSARÀ MOLTO CHE LO VEDARÒ*, — *Non andrà guari che lo vedrò* — *Non ha guari*, Non è molto e vuol dire È poco tempo — *Non istette guari*, Non istette molto tempo.

MOLTÒN, s. m. *Montone*, Il maschio della pecora. *Pelle* o *Cuoio di Montone*.

MAL DEL MOLTÒN, *Orecchioni* o *Gatlone*, Malattia che viene alle glandole degli orecchi, che non lascia masticare.

MOLTONADA e **SMOLTONADA**, s. f. *Cozzata* o *Cozzo*, Colpo dato cozzando; ed è proprio del Montone.

MOLTONAR o **SMOLTONAR**, v. *Cozzare*, Il picciutare che fanno i montoni o gli animali cornuti. *Urtare*; *Dar di cozzo*; *Fare a' cozzi*.

Attestarsi, vale *Accozzare l'una testa con l'altra*.

MOLUMENTO o **EMOLUMENTO** s. m. *Emolumento*, Profitto che si trae da un servizio od impiego.

MOMENTIN, s. m. *Favilluzza*; *Qualche pochetto*; *Pochettino*; *Un tantino*.

MOMENTO, s. m., che altri dicono *MUMENTO*, *Momento*; che anche dicesi *Punto*; *Stante*.

IN CATIVO o **IN FORCO MOMENTO**, *In mal punto*; *In tristo punto*; *In duro astro*, *Disavventurosamente*.

CONOSSEER EL MOMENTO, *Veder il bello*, *Conoscere la congiuntura*, il proposito, il destro, il comodo.

NO ACORDAR GNANCA UN MOMENTO DE TEMPO, *Non dar tanto tempo che uno respiri*.

MOMENTI DOPO L'È MORTO, *Poco stante morì*.

MOMENTOCULI, Voce rimastaci dal Latino, *Maniera avv. In un momento*; *In un batter d'occhio*; *In un bacio baleno*; *Dal vedere al non ve lere*.

MOMI, *Momino*, Nome vezzeggiativo in vece di *Girolamo*. V. *MOMOLO*.

MOMÒ (forse dall'antiq. *Mo mo*, s. m. *Or ora*) *Minaccia*; *Bravata*; *Sgridamento*. V. *Mo*.

FAR MOMÒ, *Minacciare*; *Fare una squartata*; *Fare l'uomo addosso altrui*, *Soperchiarlo*.

MOMOLA, *Girolama*, Nome proprio di femmina.

MOMOLO, *Girolamo* o *Gerolamo* e *Geronimo*, Nome proprio di Uomo. V. *MOMI*.

Sior MOMOLO, *Maniera furbesca e coperta*, per non dire un'altra parola sconsigliata. **MOMPARIGLIA**, s. f. T. de' Stamp. *Nompariglia*, Uno de' più minuti caratteri da stampa che dividesi in *maggiore* e *minore*. Dicesi anche *Mompariglia*.

MOMPARIGLIA DA SESSANTAQUATRO, *Parigino*, Il più minuto de' caratteri da stampa qui usati.

MONA (coll' o stretto) s. f. *Natura*; *Potà*; *Conno*, e per met. *Salvadanaio* e *Castagna*. *Figura*, dicesi per onestà. I Greci moderni dicono *Muni*, il che lascia in dubbio se questa voce sia venuta dai Greci a noi, o da noi sia passata ai Greci.

MONA o **Sior MONA**, *Monello*; *Mariuslo*, Voce detta altrui per ingiuria, e vi corrispondono *Don Meta*; *Manico di stoppa*, *Parole scherzevoli*. *Tu sei uno zugo*.

DEVENTAR UNA MONA, *Ammoscire*; *Appassire*; *Soppassare*; *Alidire*, *Perder la freschezza*, la bellezza, l'allegria, e dicesi dell'uomo.

MONACHIN, s. m. T. antiquato. *Delitto* o *il Sacrilegio* di conoscere carnalmente una *Monaca* o *Vergine* consacrata a Dio Signore ne' chiostri; disordine ch' era frequente in Venezia nel secolo XV, ma che fu severamente represso, come si ricava dalla Collezione delle sentenze criminali di que' tempi fatta dallo Zamberti, e conservata tra i manoscritti della Biblioteca Marciana. In termine di pratica nel Foro criminale dicevasi *Monachino*.

MONADA, s. f. Voce bassa e fam. *Bagattella*; *Frascheria*; *Bazzecola*; *Chiappola*; *Ciuffola*, Cosa da poco — *MONAR* che non val niente, *Anfanie*; *Sciocchezze*; *Cianee*; *Cosarelle*; *Bagattelle*; *Baie*; *Inezie*; *Un niente*; *Uno zero*.

In altro sign. *Monelleria*; *Lezio*; *Lezii* e *Leziosaggini*, Modo pieno di mollezza ed affettazione, usato dalle donne per parrer graziose. Vi corrispondono *Caccabaldole*; *Billi billi*, V. *SMORFIEZZO*. — **FAR DE LE MONAR**, *Fare delle smorfie*, *cacherie*, *caccabaldole*, *leziosaggini*.

In altro signif. *Bravata a credenza*; *Una cosa da darle del voi*; *Fare bravate a credenza*.

ONO CHE GA DE LE MONAR, *Cacapensieri*, dicesi di Uomo stitico, difficile, che ha delle difficoltà.

QUA SOTO CHE XE QUALCHE MONADA, *Qui c'è qualche trama*, *qualche inganno*; *Gatta ci cova*.

FAR MONAR, dice il Varotari nelle sue satire parlando di amoreggiamenti vani, o non dicevoli, *Fare delle moine* o *dei lezii*, *delle scede* o *smancerie*; *Fare dei gesti*, *delle affettazioni* e simili. *Fare il galante*, *il vezzoso*; *Vagheggiare*.

MONADINA, s. f. dimin. di *MONADA*, e usata in tutti i suoi significati.

MONARO, V. *MUNARO*.

MONASTIER o **MONESTIER**, *Monastero* o *Monasterio* e *Monistero*.

MONCHI — **CHIAPAR DEI MONCHI**, *Uscir col-*